

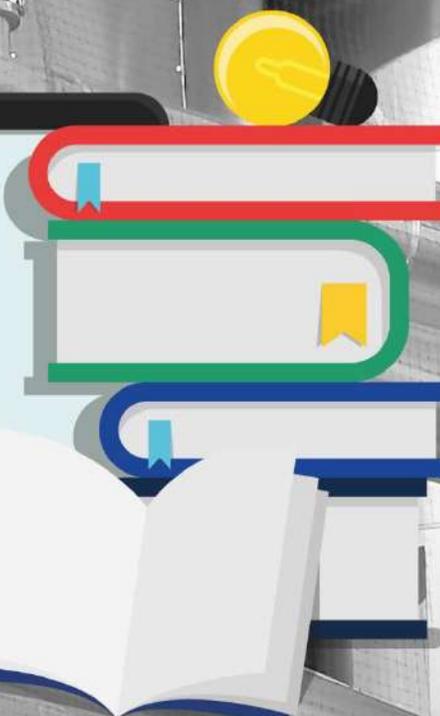
ADI
**Associazione Dottorandi
e Dottori di Ricerca in Italia**

GUIDA AL DOTTORATO INNOVATIVO

NOVEMBRE 2020



adi
associazione dottorandi
e dottori di ricerca in Italia



Questo è un documento accessibile e può essere letto usando tecnologie assistive.

Qualora si riscontrassero delle difficoltà, ti preghiamo di segnalarcelo con una mail all'indirizzo sportello.adi@dottorato.it



Questa Guida è sotto licenza Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International (CC BY-NC-ND 4.0)

Indice normativo	5
Introduzione	7
Che cos'è la Guida ADI al dottorato innovativo con caratterizzazione industriale?	7
Che cos'è ADI?	8
1. Informazioni generali	9
1.1. Il contesto in cui nasce	9
1.2 A chi è rivolto?.....	9
1.3 Cicli dottorato innovativo attivi.....	9
1.3.1. XXXII CICLO.....	9
1.3.2 XXIII CICLO	10
1.3.3 XXXIV CICLO	10
1.3.4 XXXV CICLO	11
1.3.5 XXXVI CICLO	11
2. Selezione e funzionamento	12
2.1 Chi può accedere e modalità di selezione.....	12
2.2 Procedura di selezione.....	12
2.3 Durata	12
2.4 CUP—Codice Unico di Progetto	13
3. Aspetti finanziari	14
3.1 Borse di studio	14
3.2 Il budget 40%	14
Come si accede al budget 40%?	15
3.3 Budget 10%.....	15
3.4 Maggiorazione borsa per soggiorni all'estero.....	15
3.4.1 Come ottenere la maggiorazione?	16
3.5. Compatibilità con altri redditi	16
4. Diritti e doveri dei dottorandi e dei coordinatori	17
4.1 Il/la dottorando/a	17
4.2 Il/la Coordinatore/trice del corso di dottorato.....	17
5. Obblighi e adempimenti	18
5.1 Sistema informatico online	18
5.1.1. Cos'è CINECA	18
5.1.2 Le credenziali CINECA	18

5.2 Rendicontazione bimestrale	19
5.2.1 Luogo delle attività	21
5.2.2 Indicazione temporale delle attività	21
5.2.3 Calcolo dei giorni destinati alle attività.....	21
5.2.4 Descrizione delle attività	21
5.2.5 Verifica della sottomissione del report attività.....	21
5.3 Rendicontazione annuale	22
6. Proroga, sospensione e revoca del dottorato	22
6. 1 Proroga	22
6. 2 Casi di sospensione	22
6.2.1 I diritti in caso di maternità	23
6.2.2 L'indennità di malattia	23
6.2.3 Incidenti sul lavoro	23
6.3 Casi di revoca	24
6.3.1 Revoca totale.....	24
6.3.2 Revoca parziale	24
7. Welfare	25
7.1 ISEE dottorato.....	25
7.2 Il versamento dei contributi INPS	25
7.3 L'indennità di disoccupazione	25
8. Azienda, tutors e regolamenti interni	26
8.1 Il periodo in azienda	26
8.2 Tutors, Co-Tutors	27
8.3 Dottorato innovativo e regolamenti dei corsi di dottorato	28
8.3.1 Regolamenti interni e rimborsi.....	28
9. A chi rivolgersi in caso di problemi	29
10. Il dottorato ai tempi del COVID	30

Indice normativo

- [D.D. n. 1540 del 29 luglio 2016](#)
- [Decreto direttoriale 16 febbraio 2017, n. 353](#)
- [Decreto Direttoriale 8 marzo 2018, n. 496](#)
- [D.D. 5 giugno 2017, n.1377](#)
- [Decreto direttoriale 16 marzo 2018, n. 563](#)
- [Decreto direttoriale 8 marzo 2018, n. 497](#)
- [D.D. 4 maggio 2018, n.1090](#)
- [Decreto Direttoriale 13 settembre 2019, n. 1747](#)
- [Decreto Ministeriale del 18 giugno 2008](#)
- [Linee Guida per l'accREDITamento delle sedi e dei corsi di dottorato emanate il 17 marzo 2014](#)
- [DM 45/2013](#)
- [Decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale 12 luglio 2007](#)
- [Decreto Legislativo n.81 del 9 aprile del 2008](#)
- [DPCM 5 dicembre 2013, n.159](#)
- [Circolare INPS n.18 del 31 Gennaio 2018](#)
- [Legge 22 maggio 2017, n. 81](#)
- [Circolare INPS n.115 del 19 Luglio 2017](#)
- [Decreto-Legge 3 settembre 2019, n. 101](#)
- [Decreto Ministeriale 40/2018](#)

ADI è consapevole che la discriminazione passa anche per le parole che utilizziamo quotidianamente e che un uso attento del linguaggio possa quindi favorire una cultura della parità tra tutti gli esseri umani. Per questo motivo, sebbene in Italia sul piano linguistico non esistano norme precise per affrontare in modo decisivo la questione del sessismo, abbiamo provato ad adottare un linguaggio quanto più inclusivo possibile, in particolare attraverso un ampio utilizzo di forme impersonali. Ove possibile abbiamo declinato i nomi nella forma maschile e femminile, mantenendo la forma del solo maschile dove necessario a snellire il testo per favorire la comprensione. Siamo consapevoli che il risultato non è ancora pienamente soddisfacente e che il nostro impegno deve essere ulteriormente approfondito: l'ADI è disponibile a raccogliere i vostri suggerimenti attraverso il suo sportello e-mail nazionale, sportello.adi@dottorato.it.



Introduzione

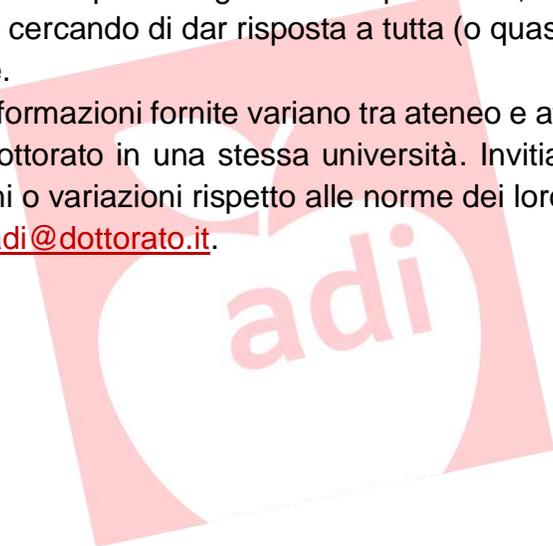
Che cos'è la Guida ADI al dottorato innovativo con caratterizzazione industriale?

La Guida ADI al Dottorato innovativo con caratterizzazione industriale rappresenta uno strumento che l'Associazione dottorandi e dottori di ricerca in Italia (ADI) fornisce gratuitamente a chiunque sia interessato o che frequenti un corso di dottorato innovativo.

Le informazioni contenute nella guida sono aggiornate al 2020 e non sono solo la sintesi dei principali documenti ufficiali ma sono anche, e soprattutto, il frutto delle tante esperienze dei soci ADI che, ogni giorno, si sono trovati ad affrontare i piccoli e grandi problemi in seno a questa specifica tipologia di dottorato.

Come Virgilio soccorse Dante dalle tre fiere nella selva oscura e da lì lo condusse nel viaggio attraverso due dei tre regni della Divina Commedia, l'obiettivo che ci siamo dati come comunità di dottorandi e volontari è di fornire un *vademècum* che cerca di accompagnare tutti quei colleghi che intraprendono, o che lo hanno già fatto, il dottorato innovativo, cercando di dar risposta a tutta (o quasi) una serie di dubbi e problematiche relative.

Alcuni dettagli delle informazioni fornite variano tra ateneo e ateneo, e a volte anche tra i diversi corsi di dottorato in una stessa università. Invitiamo dunque i lettori a segnalarci imprecisioni o variazioni rispetto alle norme dei loro atenei o dipartimenti all'indirizzo sportello.adi@dottorato.it.



Che cos'è ADI?

L'ADI (Associazione Dottorandi e Dottori di Ricerca in Italia) è l'associazione che **rappresenta e tutela i dottorandi, gli assegnisti di ricerca e i ricercatori in fase iniziale di carriera** e lavora per un pieno e corretto riconoscimento del valore del titolo di Dottore di Ricerca. L'ADI è indipendente dai partiti, ed è costituita da dottorandi e dottori di ricerca che dedicano in maniera completamente volontaria e non retribuita il proprio tempo e le proprie competenze per migliorare le condizioni di vita e di ricerca di tutti. Attualmente ADI è presente sul territorio nazionale con più di 30 sedi locali.

Aumento delle borse, superamento del dottorato senza borsa, riforma del dottorato, statuto dei diritti, misure pensionistiche, riforma delle procedure di reclutamento, pieno e corretto riconoscimento del titolo nella scuola, nella pubblica amministrazione e nell'impresa, sono solo alcuni temi trattati negli ultimi anni dall'ADI.

Attraverso la sua Indagine annuale su Dottorato e Post-Doc, ADI fornisce ogni anno dati aggiornati e affidabili sulla condizione delle categorie che rappresenta. È su questa base che diamo voce alle istanze e ai bisogni dei dottorandi e dei giovani ricercatori nella contrattazione con il Ministero e con il Governo, nel confronto con maggioranza e opposizione, come rappresentanti al CNSU (Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari) e al CUN (Consiglio Universitario Nazionale). Rispetto ad alcune di queste battaglie abbiamo ottenuto vittorie significative: l'aumento di 240 euro al mese, per tutti i dottorandi borsisti, a partire da gennaio 2008 e di altri 125 euro al mese a partire da gennaio 2018 è sicuramente tra le più importanti. Abbiamo conquistato l'abolizione delle tasse sui dottorandi senza borsa in tutti gli atenei pubblici e in alcuni atenei siamo riusciti ad abolire o a far rimborsare le tasse imposte ai dottorandi con borsa, così come abbiamo ottenuto l'inserimento di alcune misure sociali a vantaggio dei dottorandi e a tutela dei loro diritti pensionistici. Attraverso la campagna #perchénoio? siamo riusciti ad ottenere l'estensione dell'indennità di disoccupazione DIS-COLL a tutti gli assegnisti e dottorandi con borsa a partire dal 10 luglio 2017.

Resta ancora molto da fare: l'aggancio della borsa di dottorato al minimale contributivo INPS, il superamento del dottorato senza borsa, l'eliminazione definitiva delle tasse per tutti i borsisti, una riforma del reclutamento dei ricercatori incentrata sul superamento del precariato e sulla creazione di condizioni di lavoro adeguate, l'approvazione di una Carta dei Diritti dei Dottorandi, un maggiore riconoscimento del valore del dottorato nelle imprese, nella scuola, nella pubblica amministrazione e nel sistema universitario. Nei prossimi anni vogliamo continuare a dare voce ai dottorandi e ai dottori di ricerca e per farlo, come sempre, potremo contare solo sul tempo e sull'impegno volontario di tanti attivisti. Iscriverti all'ADI significa sostenere concretamente queste battaglie e impegnarsi a portarle avanti.

1. Informazioni generali

1.1. Il contesto in cui nasce

Il dottorato innovativo nasce nel 2015 con il [Programma Operativo Nazionale Ricerca e Innovazione 2014-2020](#) con approvazione da parte della Commissione Europea ed è gestito dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR). L'**obiettivo finale** risiede nel riposizionamento competitivo delle **regioni in ritardo di sviluppo** (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia) e quelle **in transizione** (Abruzzo, Molise, Sardegna).

Il programma si sviluppa intorno a tre assi:		
Asse I	Asse II	Asse III
Investimenti in Capitale Umano	Progetti Tematici	Assistenza Tecnica
(283 M€)	(952 M€)	(51 M€)

Con il [D.D. n. 1540 del 29 luglio 2016](#) il MIUR ha dato avvio all'attuazione delle misure a sostegno del **capitale umano** previste dal PON Ricerca e Innovazione 2014-2020: Asse I "Investimenti in capitale umano" - Azione I.1 "Dottorati Innovativi con caratterizzazione industriale". L'intervento prevede il finanziamento di **borse di dottorato di durata triennale**, *aggiuntive* rispetto a quelle già finanziate dalle università con altre modalità, per un valore complessivo di **20 milioni di euro** cofinanziate dal **Fondo Sociale Europeo (FSE)**.

1.2 A chi è rivolto?

Il provvedimento è rivolto alle università statali e non statali riconosciute dal MIUR con sede amministrativa e operativa nelle:

- regioni in ritardo di sviluppo (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia)
- regioni in transizione (Abruzzo, Molise, Sardegna)

Le università in possesso dei requisiti indicati dal bando possono presentare proposte progettuali con relativa domanda di finanziamento per richiedere l'attivazione di percorsi di dottorato di ricerca "innovativo a caratterizzazione industriale" per l'Anno Accademico d'interesse purché prevedano, obbligatoriamente, anche attività di ricerca all'estero e presso le imprese.

1.3 Cicli dottorato innovativo attivi

1.3.1. XXXII CICLO

Il dottorato innovativo con caratterizzazione industriale prende avvio con il XXXII ciclo con [Decreto direttoriale 16 febbraio 2017, n. 353](#) che ha approvato il

finanziamento di 166 borse nell'ambito del *Programma Operativo Nazionale FSE-FESR Ricerca e Innovazione 2014-2020*.

Il decreto ha approvato il finanziamento di :

- **123** borse di dottorato attribuite alle università delle regioni in ritardo di sviluppo (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) per un valore complessivo di 9.426.115,32 euro;
- **43** borse di dottorato attribuite alle università delle regioni in transizione (Abruzzo, Molise, Sardegna) per un valore complessivo di 3.296.248,92 euro.

Il XXXII ciclo di dottorato è regolamentato da disciplinare di attuazione che è stato recentemente modificato dal Decreto Direttoriale 8 marzo 2018, n. 496.

Il disciplinare è consultabile sul sito dedicato: <http://www.ponricerca.gov.it/>.

1.3.2 XXIII CICLO

Con il D.D. 5 giugno 2017, n.1377 prosegue l'attuazione delle misure a sostegno del **capitale umano** con il finanziamento di **borse di dottorato di durata triennale** cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo (FSE) per un valore complessivo di **42 milioni di euro**, ben 30 milioni in più rispetto al bando precedente. In particolare, con Decreto direttoriale 16 marzo 2018, n. 563, le proposte ammesse al finanziamento sono **479** e sono ripartite come segue:

- **377** borse di dottorato attribuite alle università delle **regioni in ritardo di sviluppo** (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) per un valore complessivo di 28.913.695,20 euro;
- **102** borse di dottorato attribuite alle università delle **regioni in transizione** (Abruzzo, Molise, Sardegna) per un valore complessivo di 7.905.111,84 euro.

Il XXXIII ciclo di dottorato è regolamentato da disciplinare di attuazione n.1377 del 5 giugno 2017. Il decreto tiene conto del **nuovo costo standard** aggiornato con Decreto direttoriale 8 marzo 2018, n. 497 che prevede l'importo di 2.198,54 euro mensili lordi per la borsa standard di dottorato senza periodo estero e di 3.297,81 euro mensili lordi per la borsa standard di dottorato con periodo estero.

1.3.3 XXXIV CICLO

Con il D.D. 4 maggio 2018, n.1090, il MIUR ha emanato il finanziamento di borse di dottorato di durata triennale cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo (FSE) per un valore complessivo di oltre 18 milioni di euro. Per il XXXIV ciclo le proposte ammesse al finanziamento sono **201**:

- **177** borse di dottorato attribuite alle università delle **regioni in ritardo di sviluppo** (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) per un valore complessivo di 15.476.622,33 euro;
- **24** borse di dottorato attribuite alle università delle **regioni in transizione** (Abruzzo, Molise, Sardegna) per un valore complessivo di 2.093.010,08 euro.

Il XXXIV ciclo di dottorato è regolamentato da [disciplinare di attuazione](#) emanato dal MIUR il 4 maggio 2018. Il disciplinare è consultabile sul sito dedicato: <http://www.ponricerca.gov.it/>.

1.3.4 XXXV CICLO

Con il [Decreto Direttoriale 13 settembre 2019, n. 1747](#), anche per il XXXV ciclo sono state previste **borse di dottorato aggiuntive**. In tal senso, le [proposte ammesse a finanziamento](#) per l'a.a. 2019/2020, sono:

- **72** borse di dottorato attribuite agli Atenei ubicati nelle **regioni in transizione** per un valore complessivo di € 6.314.206,88 (Fondo Sociale Europeo € 3.788.524,13 + Fondo di Rotazione € 2.525.682,75);
- **45** borse di dottorato attribuite agli Atenei ubicati nelle **regioni meno sviluppate**, per un valore complessivo di € 3.938.684,41 (Fondo Sociale Europeo € 3.150.947,53 + Fondo di Rotazione € 787.736,88)

Inoltre, per gli Atenei ubicati nelle regioni in ritardo di sviluppo sono state ammesse a finanziamento ulteriori 129 borse, per un valore complessivo di € 11.274.113,12.

Il XXXV ciclo di dottorato è regolamentato da [guida operativa per i beneficiari](#) emanata dal MIUR il 4 novembre 2019. La guida è consultabile sul sito dedicato: <http://www.ponricerca.gov.it/>.

1.3.5 XXXVI CICLO

Per l'a.a. 2020/2021 [sono state attivate borse aggiuntive](#) per il XXXVI ciclo di dottorato innovativo con caratterizzazione industriale. Potranno effettuare domanda di finanziamento di borse aggiuntive di dottorati innovativo:

- le Università statali e non statali con sede amministrativa ed operativa nelle Regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) e nelle regioni in transizione (Abruzzo, Molise, Sardegna) accedendo a risorse PON Ricerca e Innovazione 2014-2020 esclusivamente le Università statali e non statali
- le Università statali e non statali riconosciute dal Ministero dell'Università e della Ricerca con sede amministrativa ed operativa nelle regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) e nelle regioni del centro-nord (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Trentino-Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto) accedendo alle risorse del Piano Stralcio "Ricerca e innovazione 2015-2017"

Il XXXVI ciclo di dottorato è regolamentato dal [disciplinare di attuazione](#). Il disciplinare è consultabile anche sul sito dedicato: <http://www.ponricerca.gov.it/>.

2. Selezione e funzionamento

2.1 Chi può accedere e modalità di selezione

Possono presentare manifestazione d'interesse per il finanziamento di borse di dottorato aggiuntive, **esclusivamente** le università, statali e non statali, riconosciute dal MIUR, con sede amministrativa ed operativa nelle regioni meno sviluppate e nelle regioni in transizione, i cui corsi di dottorato sono accreditati alla data di presentazione della domanda ai sensi del D.M. n. 45 dell'8 febbraio 2013 del MIUR. La **manifestazione d'interesse** per il finanziamento di borse di dottorato aggiuntive, per ogni singolo ciclo, deve essere redatta secondo un determinato format definito da specifico decreto direttoriale e dovrà essere:

- sottoscritta dal Magnifico Rettore, in qualità di Rappresentante Legale dell'università, con firma digitale;
- unica per ogni Ateneo, comprensiva di tutte le borse (codice e numero borsa) relative a tutti i corsi di dottorato accreditati;
- trasmessa via pec al MIUR entro i tempi previsti dal bando.

I destinatari delle borse di dottorato aggiuntive sono i candidati utilmente classificati nella graduatoria unica di ammissione a ciascun corso di dottorato di ricerca. Qualora la suddetta graduatoria sia articolata per curricula, si terrà conto anche del criterio dell'attinenza scientifica.

2.2 Procedura di selezione

I destinatari delle borse verranno contattati dagli appositi uffici che forniranno due moduli di "*dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà*" di rinuncia o accettazione, da compilare rispettivamente alla scelta effettuata dal candidato.

In caso di accettazione della borsa di dottorato si accetteranno anche tutti gli obblighi in capo al progetto di ricerca relativo al dottorato innovativo con caratterizzazione industriale.

In caso di rinuncia di uno dei candidati verrà contattato il candidato collocato nella successiva posizione utile all'interno della graduatoria.

Le università destinatarie delle borse di dottorato aggiuntive dovranno garantire, per ogni borsa aggiuntiva (pena decadenza del relativo finanziamento assentito), procedure di selezione dei dottorandi che assicurino la massima trasparenza, imparzialità e pubblicità presso i potenziali destinatari, ed il completamento di tutte le attività progettuali nei tempi previsti e nel rispetto delle norme di legge e regolamentari, nonché dei disciplinari di attuazione.

2.3 Durata

Come definito nell'[art.1 comma 3 del D.D. n.1540/2016](#) il finanziamento delle borse aggiuntive ha una durata triennale e i corsi si svolgono secondo i termini previsti dai regolamenti delle università. Una delle caratteristiche necessarie per la domanda di

finanziamento è che le borse aggiuntive di dottorato abbiano una durata complessiva pari a 3 anni nei quali sono obbligatoriamente compresi i periodi di studio e ricerca da svolgersi all'estero e presso le imprese.

In ogni caso le attività devono essere completate entro e non oltre i termini ultimi di ammissibilità al PON Ricerca e Innovazione previsti dalla normativa comunitaria. Le attività connesse con la realizzazione del progetto dovranno concludersi entro il termine di 36 mesi a partire dalla data di avvio di ogni ciclo di dottorato. In casi eccezionali sono ammesse delle deroghe, illustrate nella Sezione VI di questa guida.

2. 4 CUP—Codice Unico di Progetto

Il Codice Unico di Progetto (CUP) è il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP).

Il CUP è una codifica unica costituita da una stringa alfanumerica di 15 caratteri ed è rilasciato al termine dell'inserimento di alcuni dati riguardanti il progetto all'interno del sistema (MIP) e non verrà mai cambiato nel tempo.

A seguito dell'esito positivo della valutazione del progetto e della conseguente approvazione da parte dell'Autorità di Gestione (AdG) il soggetto proponente assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari e al fine di formalizzare l'ammissione al finanziamento dello stesso, occorre quindi richiedere obbligatoriamente il CUP.

La responsabilità della richiesta del CUP è attribuita al soggetto beneficiario del finanziamento: nel caso di un'università pubblica, l'Ateneo stesso si farà carico di richiedere il CUP, accedendo con le proprie credenziali al portale <http://cupweb.tesoro.it/>, e di comunicare lo stesso all'Unità Competente per le Operazioni (UCO) tramite il sistema informatico del Programma, **a sua volta il CUP verrà comunicato dagli uffici competenti ai beneficiari delle borse.**

Il codice dovrà essere indicato su tutti i documenti che fanno esplicito riferimento allo specifico progetto cui esso corrisponde e in particolare sui documenti amministrativi e contabili.

3. Aspetti finanziari

3.1 Borse di studio

L'importo mensile lordo della borsa¹ destinata ai dottorati innovativi con caratterizzazione industriale (inclusivo della quota complessiva INPS) è pari a:

- 1.570,38 euro per ogni mese trascorso sul territorio nazionale;
- 2.355,58 euro per ogni mese trascorso all'estero.

3.2 Il budget 40%

Per il periodo di durata del corso di dottorato (36 mesi), all'Ateneo beneficiario viene riconosciuto un **importo mensile pari all'ammontare lordo della borsa** spettante al/la dottorando/a, **maggiorato del 40%**² per *"i restanti costi ammissibili"*³ determinando così un contributo mensile lordo complessivo pari a:

- **2.198,54 euro** per ogni mese trascorso del/la dottorando/a sul territorio nazionale;
- **3.297,81 euro** per ogni mese trascorso all'estero.

In sostanza, per ogni specifica borsa di dottorato innovativo viene trasferito ad ogni dottorando/a un importo pari a 7143,07 euro⁴ all'anno. Le spese ammesse⁵ all'utilizzo di tale budget dovranno essere approvate dal/la coordinatore/trice di dottorato. Come ha chiarito il MIUR il budget 40%, per sua natura, non richiede alcuna rendicontazione e può quindi essere utilizzato per le necessità della ricerca e per i relativi costi amministrativi.

¹ Il [Decreto Ministeriale 40/2018](#) stabilisce che a decorrere dal primo gennaio 2018 l'importo annuo della borsa per la frequenza ai corsi di dottorato di ricerca "viene determinato in €15.343,28 al lordo degli oneri previdenziali a carico del percipiente" (art. 1). Il testo specifica inoltre che resta valido l'incremento del 50% dell'importo della borsa di dottorato "in proporzione ed in relazione ai periodi di permanenza all'estero presso università o istituti di ricerca" (art. 2).

² L'unità di costo standard può essere adeguata ai sensi dell'art.2 comma b, Tabella 10 del Regolamento Delegato (UE) 2017/90 in funzione delle modifiche al [Decreto Ministeriale del 18 giugno 2008](#), che definisce l'importo annuo lordo della borsa di dottorato, e dell'adeguamento semestrale delle [aliquote relative ai contributi previdenziali definite dall'INPS](#).

³ Oneri amministrativi e costi indiretti in applicazione del tasso forfetario [previsto all'art. 14, paragrafo 2 del Regolamento \(UE\) n. 1304/2013 del Fondo Sociale Europeo](#) rimanda al 1303/2013

⁴ Tale somma indica l'importo depurato del budget 10% che spetterà ad ogni dottorando/a a decorrere del secondo anno.

⁵ In tali spese, possono rientrare quelle relative al dottorando per acquisto di strumentazioni da laboratorio, vitto, alloggio, spese di viaggio verso la sede dell'azienda ospitante, materiale bibliografico, Summer School, etc.

Come si accede al budget 40%?

Il ministero trasferirà agli uffici amministrativi il fondo del 40%, a seguito di ciò gli uffici dovranno trasferire l'ammontare del budget su ogni codice CUP personale a cui avranno accesso solo i vincitori della borsa di studio. Il fondo è personale e il suo utilizzo da parte di soggetti terzi non è permesso. L'accesso al budget avviene mediante una richiesta di rimborso⁶ per le spese sostenute per lo svolgimento della propria attività di ricerca che dovrà essere approvata dal/la proprio/a Coordinatore/trice del corso di Dottorato.

3.3 Budget 10%

A partire dal secondo anno, in analogia ai dottorati tradizionali⁷, anche per i dottorati innovativi con caratterizzazione industriale è previsto un budget aggiuntivo non inferiore al 10% dell'importo lordo della borsa di studio per le attività di ricerca da condurre in Italia o all'estero.

Secondo i disciplinari di attuazione *“il 40% dei costi ammissibili include anche la quota del 10% dell'importo della borsa percepita dal dottorando e a questo destinata, secondo la normativa vigente, a partire dal secondo anno per sostenere l'attività di ricerca in Italia e all'estero (es. spese legate a materiali o documentazione attinenti all'attività di ricerca svolta)”*.

Dunque, a decorrere dal secondo anno, per ogni dottorando/a, verrà sbloccato all'interno del budget 40% anche la quota relativa al budget 10%. La quota del 10%, non verrà versata sul codice CUP personale ma verrà gestita secondo i regolamenti interni dei corsi di dottorato. In ogni caso, il fondo è personale e il suo utilizzo da parte di soggetti terzi non è permesso senza il consenso del diretto interessato. L'accesso al budget 10%⁸ segue le medesime dinamiche relative al budget 40%.

3.4 Maggiorazione borsa per soggiorni all'estero

Il dottorato innovativo con caratterizzazione industriale prevede un periodo all'estero obbligatorio. Tale periodo è definito nel progetto ammesso a finanziamento. Per lo svolgimento del periodo all'estero, il DM 45/2013 garantisce la maggiorazione della borsa per periodi di *visiting* all'estero per un ammontare pari, **al massimo**, al 50% della borsa mensile. La maggiorazione è concessa per periodi **non superiori** ai 18 mesi.

⁶ Le modalità di richiesta di rimborso non sono univoche ma seguono una specifica regolamentazione interna per ogni corso di dottorato.

⁷ L'art. 9 comma 3 del DM 45/2013 garantisce che sia assicurato a ciascun dottorando/a un budget aggiuntivo per le attività di ricerca da condurre in Italia o all'estero. Tale fondo non può essere inferiore al 10% dell'importo lordo della borsa di studio

⁸ Si fa presente che essendo il budget gestito secondo regolamenti interni le procedure di accesso potrebbero variare da università all'altra

3.4.1 Come ottenere la maggiorazione?

Il primo passo per poter usufruire di tale maggiorazione è avviare il periodo all'estero nei tempi definiti nel proprio progetto di ricerca. In particolare, il/la dottorando/a dovrà:

Contattare il proprio supervisor estero per **richiedere l'autorizzazione all'università ospitante** di avvio del periodo estero;

Richiesta autorizzazione svolgimento periodo all'estero alla propria università. Tale richiesta dovrà essere redatta secondo la regolamentazione interna del corso di dottorato. Di norma, la richiesta consiste nella compilazione di un modulo preimpostato o attraverso domanda in carta semplice (è necessario menzionare l'università ospitante, periodo di riferimento, Paese etc.) che dovrà essere approvata dal/la proprio/a Coordinatore/trice di Dottorato e dal Collegio Docenti prima della data di partenza⁹.

La maggiorazione della borsa di solito viene erogata alla fine del periodo di visiting ma può essere richiesta mensilmente su espressa richiesta del/la dottorando/a all'ufficio competente.

3.5. Compatibilità con altri redditi

Il dottorato innovativo con caratterizzazione industriale segue quanto stabilito dal DM 45/2013. In particolare, il DM 45, all'art. 12 comma 1, afferma che "L'ammissione al dottorato comporta un impegno esclusivo e a tempo pieno"; tale formulazione ha suggerito che esista una incompatibilità tra il dottorato e qualunque altra attività lavorativa. Tuttavia, in seguito alle pressioni dell'ADI, al punto 6 delle Linee Guida per l'accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato emanate il 17 marzo 2014, il Ministero ha chiarito che questa incompatibilità non esiste. In questo documento, infatti, si specifica che "l'impegno esclusivo a tempo pieno del/la dottorando/a va disciplinato nell'ambito del regolamento di dottorato di ateneo, atteso che compete al Collegio dei Docenti autorizzare il/la dottorando/a a svolgere attività retribuite verificandone la compatibilità con il proficuo svolgimento delle attività formative (didattica e di ricerca) relative al corso.

Malgrado non esista alcuna incompatibilità formale tra dottorato e attività lavorativa, a patto che la seconda non pregiudichi il lavoro e gli obblighi formativi previsti dal dottorato, alcuni atenei stabiliscono un tetto di reddito personale superato il quale non si può usufruire della borsa di studio.

Sugli altri diritti e doveri dei dottorandi previsti dal DM 45/2013, potete consultare la Guida ADI al Dottorato.

⁹ Le modalità di richiesta e comunicazione relative alla maggiorazione potrebbero richiedere l'invio di ulteriore documentazione a carico del/la dottorando/a. Le stesse seguono i regolamenti interni dei corsi di dottorato. Consigliamo, prima di avviare il periodo all'estero, di informarsi preventivamente presso gli uffici che gestiscono le attività inerenti il Dottorato di Ricerca.

4. Diritti e doveri dei dottorandi e dei coordinatori

4.1 Il/la dottorando/a

Il/la dottorando/a vincitore/trice di borsa è **OBBLIGATO** a firmare una dichiarazione che attesti:

- a) di essere disposto a effettuare **periodi di ricerca (minimo 6 mesi e massimo 18 mesi) in imprese** attive che svolgono attività economiche coerenti con le aree e le traiettorie di sviluppo di cui alla Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente e coerenti con il tema della ricerca del percorso di dottorato;
- b) di essere disposto a **effettuare periodi di studio e/o di ricerca (minimo 6 mesi e massimo 18 mesi) all'estero** presso università, enti di ricerca pubblici o privati o imprese;
- c) di essere consapevole che il **mancato rispetto di entrambi i termini minimi comporterà la revoca della borsa di studio e la restituzione totale degli importi già versati**;
- d) di essere consapevole che **la modifica degli obiettivi di progetto e dei risultati attesi** (ove non sia stata preventivamente autorizzata dal MIUR) **comporterà la revoca della borsa di studio e la restituzione totale degli importi già versati**;
- e) di essere consapevole che **l'eventuale giudizio negativo del Collegio dei Docenti e la conseguente non ammissione all'anno successivo del percorso dottorale comporterà la revoca delle somme già erogate per l'anno in corso, e che il mancato conseguimento del titolo comporterà la revoca delle somme già erogate per l'ultimo anno di corso.**

4.2 Il/la Coordinatore/trice del corso di dottorato

Ogni soggetto proponente ammesso al finanziamento **non potrà apportare autonomamente variazioni tecnico-scientifiche** sostanziali del progetto che comportino modifiche degli obiettivi originari e dei risultati attesi.

Tutte le varianti tecnico-scientifiche sostanziali dovranno essere preventivamente sottoposte alla **valutazione** della competente **Commissione ANVUR**.

Il/la Coordinatore/trice del corso di dottorato dovrà inoltre compilare:

- **bimestralmente** il registro delle attività del/la dottorando/a. Tale obbligo sussiste anche per il periodo trascorso all'estero e per quello trascorso nell'impresa in Italia.
- **annualmente** apposita rendicontazione allegando ad essa:
 - a) la relazione annuale del/la dottorando/a sull'attività svolta;
 - b) il verbale del Collegio dei Docenti contenente una breve relazione scientifica, il giudizio sull'attività annuale svolta dal/la dottorando/a e l'eventuale ammissione all'anno successivo.
- **al termine del corso**, apposita rendicontazione finale allegando ad essa:
 1. la copia della tesi finale di dottorato;

2. il verbale del Collegio dei Docenti contenente una breve relazione scientifica, il giudizio sull'attività complessivamente svolta dal dottorato durante i tre anni di dottorato e l'eventuale ammissione all'esame finale;
3. il verbale della Commissione dell'esame finale.

Se il/la Coordinatore/trice di dottorato non adempie ai propri doveri entro le tempistiche indicate dal ministero verrà revocata la borsa del/la dottorando/a innovativo/a.

5. Obblighi e adempimenti

5.1 Sistema informatico online

5.1.1. Cos'è CINECA

Cineca è il principale Consorzio Interuniversitario di riferimento del MIUR e svolge un ruolo di fondamentale importanza per l'organizzazione dei servizi offerti dal Ministero al sistema universitario e della ricerca.

Tutti i processi, dalla pubblicazione dell'avviso alla presentazione on line delle proposte, alla verifica di ammissione, alla valutazione dei progetti e alla relativa formulazione della graduatoria, fino ai pagamenti e alle operazioni di verifica/controlli, sono supportati e tracciati dal Sistema informatico del Programma.

5.1.2 Le credenziali CINECA

L'accesso al sistema è consentito solo ad utenti opportunamente abilitati attraverso un'apposita profilatura. Nel momento in cui una borsa di dottorato viene ammessa al finanziamento, al/la beneficiario/a vengono assegnate le credenziali informatiche per l'accesso al sistema. Le credenziali nominali consentono di operare in un ambiente dedicato al caricamento dei documenti necessari per l'implementazione e l'attuazione delle attività. Per il/la beneficiario/a della borsa le credenziali di accesso al sito CINECA sono un requisito indispensabile per adempiere agli obblighi di rendicontazione bimestrale delle attività svolte. Le/i dottorande/i riceveranno le credenziali di accesso via mail dal sistema CINECA. Collegandosi al sito <http://dottorati.cineca.it/pon/>, selezionando l'opzione "Login DOTTORANDI" e inserendo le credenziali, i/le dottorandi/e accedono all'area riservata ai beneficiari delle borse.



5.2 Rendicontazione bimestrale

Come definito dal [D.D. 1090/2018 art.3 c.6](#) è obbligo e responsabilità civile e penale del/la beneficiario/a della borsa rendicontare bimestralmente, ed esclusivamente per via telematica (piattaforma CINECA), le attività svolte durante tutta la durata del dottorato. Il Ministero ha messo a disposizione una '[Guida operativa per i beneficiari](#)' dove sono indicate le linee guida per la corretta compilazione del report bimestrale. Così come citato nelle linee guida *“La compilazione del report bimestrale è condizione essenziale per il riconoscimento dell’attività del/la dottorando/a e conseguentemente per l’ammissibilità della spesa al finanziamento del Programma Operativo.”*

Infatti, le informazioni dichiarate nel report saranno calcolate automaticamente dal sistema e costituiranno la base di calcolo, considerando il costo standard, per le spese ammissibili per il bimestre di riferimento e per il costo complessivamente imputabile a ciascuna annualità.

Affinché la trasmissione del resoconto vada a buon fine è necessario che la/il dottoranda/o e la/il Coordinatrice/tore adempiano entrambi ai propri compiti: i primi dovranno compilare il registro in tutti i suoi punti, i secondi dovranno verificare, correggere (se necessario) e convalidare il report¹⁰.

L’immagine seguente mostra a titolo esemplificativo come si presenta la pagina personale sul sito CINECA. Questa rappresenta il quadro generale delle attività e

¹⁰ La convalida del report rappresenta requisito fondamentale affinché venga riconosciuto come valido il lavoro svolto dal dottorando. Pena, revoca della borsa.

dei periodi che dovranno essere completati nei tre anni del corso e si aggiornerà automaticamente ogni qual volta verrà completato il report bimestrale.

Impostazioni account -

BANDO PON 2017 - Rendicontazione bimestrale del dottorando

Data inizio attività:
CUP:
Codice: - Borsa :

Stato di avanzamento temporale DEFINITIVO (fino all'ultimo bimestre approvato dal coordinatore) della borsa (mesi effettuati/mesi totali)	In sede: 00,00/18	In impresa: 00,00/6	all'estero: 00,00/12
Stato di avanzamento temporale PROVVISORIO (fino ad approvazione coordinatore) della borsa (mesi effettuati/mesi totali)	In sede: 00,00/18	In impresa: 00,00/6	all'estero: 00,00/12

I anno		II anno		III anno	
BIMESTRE dal 23/04/2018 al 22/06/2018	Invio definitivo del coordinatore	BIMESTRE dal 23/04/2019 al 22/06/2019	Invio definitivo del coordinatore	BIMESTRE dal 23/04/2020 al 22/06/2020	Invio definitivo del coordinatore
BIMESTRE dal 23/06/2018 al 22/08/2018	Invio definitivo del coordinatore	BIMESTRE dal 23/06/2019 al 22/08/2019	Invio definitivo del coordinatore	BIMESTRE dal 23/06/2020 al 22/08/2020	Invio definitivo del coordinatore
BIMESTRE dal 23/08/2018 al 22/10/2018	Invio definitivo del coordinatore	BIMESTRE dal 23/08/2019 al 22/10/2019	Invio definitivo del coordinatore	BIMESTRE dal 23/08/2020 al 22/10/2020	Invio definitivo del coordinatore
BIMESTRE dal 23/10/2018 al 22/12/2018	Invio definitivo del coordinatore	BIMESTRE dal 23/10/2019 al 22/12/2019	Invio definitivo del coordinatore	BIMESTRE dal 23/10/2020 al 22/12/2020	Invio definitivo del coordinatore
BIMESTRE dal 23/12/2018 al 22/02/2019	Invio definitivo del coordinatore	BIMESTRE dal 23/12/2019 al 22/02/2020	Invio definitivo del coordinatore	BIMESTRE dal 23/12/2020 al 22/02/2021	Invio definitivo del coordinatore
BIMESTRE dal 23/02/2019 al 22/04/2019	Invio definitivo del coordinatore	BIMESTRE dal 23/02/2020 al 22/04/2020	Invio definitivo del coordinatore	BIMESTRE dal 23/02/2021 al 22/04/2021	Invio definitivo del coordinatore
--Riepilogo		--Riepilogo		--Riepilogo	

Cliccando sul riquadro del bimestre da compilare si aprirà un'altra pagina dove si dovranno inserire le informazioni:

Impostazioni account -

BANDO PON 2017 - Rendicontazione bimestrale del dottorando

Data inizio attività: ██████████
CUP: ██████████
Codice: ██████████ - Borsa ██████████

Stato di avanzamento temporale DEFINITIVO (fino all'ultimo bimestre approvato dal coordinatore) della borsa (mesi effettuati/mesi totali)	In sede: 11,00/18	In impresa: 1,50/6	all'estero: 3,50/12
Stato di avanzamento temporale PROVVISORIO (fino ad approvazione coordinatore) della borsa (mesi effettuati/mesi totali)	In sede: 11,00/18	In impresa: 1,50/6	all'estero: 3,50/12

Periodo di riferimento: 23/04/2018 - 22/06/2018

Data invio: ██████████

Mese/razione di mese	Descrizione dell'attività svolta per il periodo indicato (max 500 caratteri)
Mesi in sede: 2	"Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit, sed do eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrud exercitation ullamco laboris nisi ut aliquip ex ea commodo consequat. Duis aute irure dolor in reprehenderit in voluptate velit esse cillum dolore eu fugiat nulla pariatur. Excepteur sint occaecat cupidatat non proident, sunt in culpa qui officia deserunt mollit anim id est laborum."
Mesi in impresa: 0	
Mesi all'estero: 0	

5.2.1 Luogo delle attività

Successivamente si passa alla compilazione delle attività svolte, le quali sono suddivise in tre sezioni relative al luogo di svolgimento:

1. in sede
2. in impresa
3. all'estero

5.2.2 Indicazione temporale delle attività

Per ogni sezione va indicato il periodo speso per le attività esprimendolo in frazione di mese (numeri interi o decimali) che nel complesso deve corrispondere a 2, ad esempio: se, su due mesi, si è svolto mezzo mese di attività in sede, un mese e mezzo in impresa e zero all'estero, si dovrà riportare rispettivamente per la sede 0,5/totale dei mesi dichiarati nel progetto (dato già presente e non modificabile), per l'impresa 1,50/totale dei mesi dichiarati nel progetto (dato già presente e non modificabile), per l'estero 0/totale dei mesi dichiarati nel progetto (dato già presente e non modificabile).

5.2.3 Calcolo dei giorni destinati alle attività

Quanto al calcolo dei giorni si intendono imputabili alle attività svolte in sede tutti i giorni lavorativi non imputabili alle attività svolte in impresa e all'estero.

Sono da considerare giorni lavorativi presso l'impresa tutte le attività svolte presso la sede operativa dell'impresa che è indicata nel progetto. Per il conteggio dei mesi all'estero dovranno essere computati tutti i giorni lavorativi svolti presso la sede operativa estera dell'ente, già indicata nel progetto. Qualora ci si trovi a dover effettuare momentaneamente attività fuori dalla sede in cui si stanno svolgendo le attività, per partecipazione a convegni, conferenze, missioni, etc., tali attività dovranno comunque essere attribuite alla sede che si sta prendendo in considerazione nel momento precedente allo spostamento. Tutti i sabati e le domeniche sono considerate dal sistema informatico come festivi.

5.2.4 Descrizione delle attività

Accanto all'indicazione dell'arco temporale speso in ogni sede si trova un apposito riquadro bianco che deve essere compilato riportando un sunto di 500 caratteri, compresi gli spazi, che descriva sinteticamente il tipo di attività svolte.

5.2.5 Verifica della sottomissione del report attività

Una volta compilate tutte le suddette parti e inviate, il dovere spettante ai/alle beneficiari/e delle borse è terminata; sarà compito del/la Coordinatore/trice concludere con la fase di revisione e accettazione. Una volta che entrambi i passaggi verranno sottomessi, i colori dei riquadri verranno convertiti da grigi a bianchi.

Si consiglia al/la dottorando/a di verificare che tutti i passaggi vengano eseguiti e in caso non affermativo comunicare tempestivamente con il/la Coordinatore/trice del corso di dottorato.

5.3 Rendicontazione annuale

Il Disciplinare di attuazione prevede inoltre, alla scadenza del primo e del secondo anno di corso e in concomitanza del bimestre di fine annualità, la presentazione da parte del/la Coordinatore/trice, nella apposita piattaforma on line, i seguenti documenti:

1. relazione annuale del/la dottorando/a sull'attività svolta, da compilare secondo il format previsto dall'allegato;
2. verbale del Collegio dei Docenti contenente il giudizio sull'attività annuale svolta dal/la dottorando/a e l'eventuale ammissione all'anno successivo.

Quindi il/la dottorando/a dovrà compilare una relazione annuale utilizzando l'apposito format fornito dal MIUR. (attualmente non è reperibile sul sito CINECA) e inviato dagli uffici competenti direttamente agli interessati. Per il report non è richiesto sviluppare una relazione scientifica della propria tematica di ricerca ma bensì un approfondimento delle attività svolte durante l'anno, la cui lunghezza e contenuto saranno definiti dal/la dottorando/a. A differenza del report bimestrale, la relazione annuale non dovrà essere caricata sul portale CINECA, ma inviata al/la Coordinatore/trice che provvederà al suo caricamento.

6. Proroga, sospensione e revoca del dottorato

6.1 Proroga

Il MIUR, in assenza di cause ostative, **può concedere eventuali proroghe**, su richiesta del/la Coordinatore/trice del corso di dottorato e nel limite di dodici mesi, per fondati motivi tecnico-scientifici o per cause non imputabili al soggetto destinatario della borsa di studio o in base a quanto stabilito dall'ordinamento dell'Ateneo interessato.

6.2 Casi di sospensione

Il/la dottorando/a, con il sostegno del tutor, ha diritto a richiedere una sospensione dalla frequenza del corso in caso di gravi e documentati motivi personali. La richiesta di sospensione deve essere autorizzata dal Collegio dei Docenti del corso cui è iscritto il/la dottorando/a, secondo le modalità indicate dai regolamenti interni degli atenei. Durante i periodi di sospensione sono sospesi tutti i doveri e i diritti derivanti dallo status di dottorando/a, tra cui il pagamento della rata della borsa di studio ed eventuali benefici per il "diritto allo studio" erogati dagli Enti Regionali preposti. La

dottoranda viene altresì sospesa in caso di maternità. Per ulteriori informazioni si invita a consultare la guida al dottorato di ADI.

6.2.1 I diritti in caso di maternità

L'articolo 12 (Diritti e doveri dei dottorandi) comma 6 del [DM 45/2013](#) stabilisce che alle dottorande si applicano le disposizioni a tutela della maternità di cui al [Decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale 12 luglio 2007](#), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 247 del 23 ottobre 2007. In caso di maternità il dottorato viene sospeso obbligatoriamente per 5 mesi, che saranno recuperati successivamente (in pratica la durata minima passa da 3 anni a 3 anni e 5 mesi). Durante la sospensione, la dottoranda non percepisce la borsa ma ha diritto ad un assegno di maternità pari all'80% della borsa versato dall'INPS. Potrete trovare ulteriori dettagli nella [Guida ADI alla maternità](#).

6.2.2 L'indennità di malattia

I dottorandi al momento non godono del diritto all'indennità di malattia riconosciuto invece ai lavoratori. In caso di malattia grave documentata (inclusi i disturbi psicologici), il/la dottorando/a può richiedere una sospensione del percorso formativo; il dottorato sarà ripreso alla fine del periodo di sospensione. Durante la sospensione la borsa di studio non sarà erogata e non si ha diritto ad alcuna indennità.

6.2.3 Incidenti sul lavoro

La materia è regolamentata dal [Decreto Legislativo n.81 del 9 aprile del 2008](#). Tale decreto si applica a tutti i settori di attività, pubblici e privati, e a tutte le tipologie di rischio. Quindi non vi è discriminazione tra un/a dottorando/a che lavora in un ateneo, istituto pubblico o presso un ente privato. Tale decreto si applica anche a coloro che usufruiscono di borse di studio erogate da enti diversi da quelli responsabili del luogo ove si effettua la prestazione lavorativa. L'articolo 18 regola gli obblighi che l'Università o l'Istituto di ricerca deve adempiere in materia di sicurezza. In particolare:

1. obbligo di formazione sulle misure di prevenzione e gestione delle emergenze;
2. fornire, dove è necessario, i necessari e idonei dispositivi di protezione individuali;
3. aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e tecnologici che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione.

6.3 Casi di revoca

6.3.1 Revoca totale

Si procederà alla **revoca totale** del finanziamento, con conseguente restituzione degli importi eventualmente già versati nei seguenti casi di:

- **mancato avvio** del percorso dottorale **entro i termini** stabiliti;
- **interruzione** dei corsi per cause imputabili all'**Università** stessa;
- mancato rispetto degli **obblighi in capo all'Università** di cui all'Avviso e al Disciplinare di attuazione;
- realizzazione del percorso di **dottorato** in maniera **difforme rispetto al progetto** ammesso al finanziamento, ove non sia stata preventivamente richiesta e successivamente concessa la necessaria autorizzazione da parte del MIUR, come riportato all'articolo 3, comma 2;
- mancato svolgimento **del periodo minimo di studio e ricerca in impresa e all'estero**;
- mancato rispetto delle norme in materia di informazione e comunicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013, allegato XII, sezione 2.2 "Responsabilità dei beneficiari".

6.3.2 Revoca parziale

Nel caso del mancato conseguimento del titolo o nell'eventualità in cui il/la dottorando/a non venga valutato/a positivamente ai fini del rinnovo della borsa, ovvero rinunci ad essa, si procederà alla **revoca parziale** del finanziamento, con l'obbligo di restituzione delle somme erogate a seguito dell'ultima rendicontazione annuale presentata dall'università e approvata dal MIUR.



In sostanza, a differenza della revoca totale, il/la dottorando/a dovrà restituire **solo** le borse corrisposte successivamente all'ultima relazione annuale rendicontata.

7. Welfare

7.1 ISEE dottorato

L'“Isee Dottorato” consente a chiunque sia iscritto a un corso di dottorato di calcolare gli indicatori ISEE e ISPE con un nucleo familiare “ristretto”, secondo l'[art. 8, c.4 del DPCM 5 dicembre 2013, n. 159](#): **“Il nucleo familiare del richiedente i benefici per i corsi di dottorato di ricerca è formato esclusivamente dallo stesso richiedente, dal coniuge, dai figli minori di anni 18 [...]”**. Pertanto, a norma di legge, qualsiasi dottorando/a ha il diritto (ma non il dovere) di presentare l'ISEE dottorandi al posto dell'ISEE universitario per accedere alle prestazioni per il diritto allo studio universitario (sconti mensa, sconti tassazione del diritto allo studio, sconti trasporti...). È importante ricordare che per ottenere l'ISEE dottorato non è necessario sottostare alle regole per ottenere il nucleo singolo dell'ISEE universitario ([art 9, c.2 DPCM 5 dicembre 2013, n.159](#)): **l'unica condizione da soddisfare è di essere iscritti ad un corso di dottorato**. Poiché un/a dottorando/a solitamente percepisce solo una borsa di studio e non possiede beni mobili e immobili, l'ISEE calcolato con l'ISEE dottorandi” è spesso molto basso, con notevoli vantaggi economici. Tuttavia, ad oggi **sono pochissimi gli Enti Regionali per il Diritto allo Studio ad aver integrato nei bandi annuali la possibilità, prevista dalla legge, di presentare l'ISEE dottorandi al posto dell'ISEE universitario**.

7.2 Il versamento dei contributi INPS

La borsa di studio del dottorato di ricerca è soggetta al versamento dei contributi previdenziali INPS a Gestione Separata ai sensi dell'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335 e successive modificazioni, nella misura di due terzi a carico dell'amministrazione e di un terzo a carico del borsista. I dottorandi godono delle tutele e dei diritti connessi. Dal 1° Gennaio 2018 ([Circolare INPS n.18 del 31 Gennaio 2018](#)) le aliquote di contribuzione alla Gestione Separata INPS sono le seguenti:

- 34,23% comprensivi dello 0,51% DIS-COLL, per soggetti non assicurati presso altre forme pensionistiche obbligatorie (11,41% a carico del borsista)
- 24% per soggetti già assicurati presso altre forme pensionistiche obbligatorie.

7.3 L'indennità di disoccupazione

Come riportato anche nella Guida al Dottorato ADI, grazie all'impegno di ADI e FLC-CGIL e ad un percorso di lotta pluriennale, l'**indennità di disoccupazione** mensile in favore dei collaboratori coordinati e continuativi, denominata DIS- COLL, **è stata estesa a dottorandi e dottori di ricerca** il cui contratto sia terminato dopo il 30 giugno 2017 ([art. 7 della legge 22 maggio 2017, n. 81](#) e [circolare INPS n.115 del 19 Luglio 2017](#)).

Per maggiori informazioni sui requisiti e le modalità per ottenerla, potete consultare la [Guida estesa alla DIS-COLL](#) predisposta dai volontari ADI. Nel seguito vengono riportati i punti salienti. Per avere il diritto di usufruire della DIS-COLL occorre soddisfare i seguenti requisiti:

- al momento di presentazione della domanda si deve essere in stato di disoccupazione;
- la cessazione del rapporto di lavoro precedente deve essere involontaria;
- al momento della presentazione della domanda occorre essere privi di partita IVA;
- bisogna far valere almeno un mese di contribuzione nel periodo che va dal primo gennaio dell'anno precedente alla data di cessazione del contratto (accredito contributivo di una mensilità; vedi il [Decreto-Legge 3 settembre 2019, n. 101](#)).

Sono **beneficiari gli assegnisti e i dottorandi di ricerca con borsa di studio** iscritti in via esclusiva alla Gestione Separata presso l'INPS, non pensionati e privi di partita IVA.

La domanda deve essere presentata all'INPS (per via telematica, presso gli uffici INPS o presso le sedi dei CAF e i patronati sindacali), entro il termine di **68 giorni** dalla data di cessazione del contratto di collaborazione/assegno di ricerca/dottorato. La durata della DIS-COLL è variabile, in quanto dipende dalle mensilità di contribuzione versate, ma **non può in ogni caso superare i 6 mesi**; allo stesso modo, l'importo è commisurato al reddito imponibile ai fini previdenziali risultante dai versamenti contributivi effettuati. La DIS-COLL risulta inoltre **parzialmente cumulabile con il lavoro autonomo, accessorio ed occasionale**.

8. Azienda, tutors e regolamenti interni

8.1 Il periodo in azienda

Come già scritto nella sezione IV di questa guida (paragrafo 4.1(a)), il beneficiario della borsa di dottorato innovativo è tenuto obbligatoriamente a effettuare un periodo di ricerca, da un minimo di 6 a un massimo di 18 mesi, presso un'azienda o impresa che svolga attività coerenti con il tema di ricerca del dottorato. Questo è uno degli aspetti maggiormente caratterizzanti il dottorato innovativo, il quale, nella sua forte caratterizzazione produttiva ed economica, si prefigge l'obiettivo di formare una figura altamente specializzata che sia immediatamente inseribile nel tessuto produttivo del territorio, con ricadute economiche e di sviluppo a breve termine. L'azienda in questione viene preventivamente indicata nel progetto di ricerca, il quale, una volta approvato non è più soggetto a variazioni sostanziali. Ricordiamo che il mancato rispetto della durata del periodo in azienda comporta la revoca della borsa nonché la restituzione degli importi già versati.

Il periodo in azienda è costituito dal numero di giorni che il/la dottorando/a spende in una delle sedi dell'azienda indicata nel progetto ed è comprensivo delle eventuali attività fuori sede (i.e. partecipazione a convegni, missioni etc.). Inoltre, i giorni trascorsi nell'eventuale svolgimento di attività di ricerca presso una sede operativa dell'azienda in questione ubicata all'estero (o come attività fuori sede) vengono conteggiati come giorni lavorati all'estero. I giorni di malattia sono attribuiti alla sede dell'impresa o dell'università di riferimento qualora essi ricadano rispettivamente nel periodo svolto in impresa o in università (vedere la sezione 5.2 per i dettagli della rendicontazione bimestrale dei giorni trascorsi in azienda e/o all'estero). Si ricorda infine che eventuali modifiche di carattere tecnico-scientifico al progetto (come ad esempio la variazione della durata del periodo in azienda o il cambio della stessa in favore di una sostituta) sono condizionate all'approvazione della commissione ANVUR. Questa viene attivata dal MIUR in conseguenza alla richiesta formale presentata dal/la proprio/a Coordinatore/trice di Dottorato; richiesta che, comprensiva della documentazione necessaria, va presentata a mezzo PEC all'indirizzo dgric@postacert.istruzione.it.

8.2 Tutors, Co-Tutors

Ad ogni vincitore di borsa di dottorato innovativo verranno assegnati almeno 3 tutors:

1. un tutor e un co-tutor presso l'Università che ha presentato il progetto;
2. uno tutor presso l'Università o Ente di Ricerca esteri indicati nel progetto di ricerca;
3. un tutor in azienda.

Tutti i tutors hanno il ruolo di guidare il/la dottorando/a nel suo percorso di ricerca ed aiutarlo a raggiungere gli obiettivi prefissati nel progetto ministeriale. Come è noto, le esigenze dell'azienda sono differenti dalle esigenze dell'università: se, generalmente, la prima necessità di soluzioni rapide e pratiche, la seconda è invece più orientata all'attività di ricerca accademica, sotto un profilo maggiormente teorico che pratico. Data la doppia natura del/la dottorando/a innovativo/a, sia come ricercatore universitario che come ricercatore aziendale è importante quindi che l'università e l'azienda siano spesso in contatto. Qualora ciò non fosse possibile, poiché spesso i tutors sono impegnati nelle loro attività, è importante che il/la dottorando/a di sua iniziativa organizzi incontri periodici per discutere delle attività svolte di quelle che si devono ancora fare e di eventuali problemi intercorsi durante il periodo di stage. E' altresì utile informarsi preventivamente su quale sia il campo ricerca del tutor universitario o ente di ricerca estero, in modo da allineare quanto più possibile il lavoro che si sta svolgendo con quello che si svolgerà in sede estera e successivamente riportare il know how acquisito nuovamente in azienda una volta rientrati.

Il/la dottorando/a innovativo/a è e deve essere considerato una risorsa da parte dell'azienda; è quindi utile che esso trovi anche autonomamente le migliori soluzioni

nel processo del progetto di ricerca, non solo facendo affidamento sui propri tutors ma costruendo una vera e propria rete di conoscenze con persone esperte del proprio settore di ricerca in Italia e all'estero. In tal senso il budget aggiuntivo consente la mobilità per tali esigenze.

Si ricorda infine che il/la Coordinatore/trice del dottorato è il responsabile delle vostre attività ed è importante parlare con lui di qualsiasi questione o comunicargli eventuali imprevisti o problemi con i tutors durante il corso di dottorato.

8.3 Dottorato innovativo e regolamenti dei corsi di dottorato

Il/la dottorando/a, oltre a dover assolvere agli obblighi riportati in questa guida (sezione IV par. 4.1 e sezione V par. 5.2), molto spesso si trova a dover rispettare regolamenti interni definiti dal Collegio di Dottorato per i dottorati tradizionali. In particolare, molto spesso, viene richiesto ai/le dottorandi/e di acquisire un numero variabile di CFU¹¹, di produrre ulteriori rendicontazioni o di seguire seminari non prettamente inerenti al proprio percorso di ricerca; tuttavia, tali attività aggiuntive non sono previste nei disciplinari di attuazione dei corsi di dottorato innovativo. Nella gran parte dei casi ciò genera una sovrapposizione con le attività previste nei progetti presentati ed accettati dal MIUR interferendo con le tempistiche di realizzazione del progetto di ricerca stesso.

In tal senso, in situazioni di questo tipo, consigliamo ai/le dottorandi/e di far presente al/la Coordinatore/trice di Dottorato e agli uffici competenti che il dottorato innovativo con caratterizzazione industriale viaggia su un binario parallelo rispetto a quello tradizionale: **il/la dottorando/a non è tenuto ad adempiere obblighi non previsti dal disciplinare di attuazione del proprio ciclo di dottorato innovativo.**

8.3.1 Regolamenti interni e rimborsi

Va esplicitato in questa guida che molto spesso per attingere ai budgets 40% e 10% (sezione III, par. 3.2 - 3.3) le università, per semplicità burocratica, seguono i regolamenti interni relativi alla fattispecie dei rimborsi per missioni e acquisto beni. Sottolineiamo che questi regolamenti variano all'interno di ogni università e molto spesso anche tra corsi di dottorato afferenti allo stesso Ateneo. A tal proposito, consigliamo sempre di informarsi preventivamente e tempestivamente sulle procedure da seguire e sulle autorizzazioni da richiedere al/la proprio/a Coordinatore/trice di dottorato.

¹¹ I crediti formativi universitari (CFU) si sostanziano in numero variabile di corsi, con superamento dei relativi esami di profitto.

9. A chi rivolgersi in caso di problemi

In caso di problemi relativi al **proprio progetto di ricerca** o più in particolare a **difficoltà di dialogo con i tutors** (universitari ed aziendali) o a criticità relative allo svolgimento della propria **attività di ricerca in azienda**, **il/la Coordinatore/trice di Dottorato** rappresenta la persona con cui interagire.

Qualora la problematica non si riferisca in modo specifico al vostro personale lavoro di ricerca, è auspicabile un primo confronto con i propri colleghi di dottorato al fine di capire se si tratta di un problema individuale o collettivo. In entrambi i casi, i vostri rappresentanti presso il Consiglio di Dipartimento o presso il Collegio di Dottorato potrebbero portare formalmente la questione presso i detti organi, oltre che aiutarvi a studiare i regolamenti e darvi qualche suggerimento pratico. **Se il problema appare come una questione collettiva che potrebbe avere una diffusione più ampia rispetto al vostro corso o dipartimento**, vi consigliamo di rivolgervi ai rappresentanti negli organi centrali dell'ateneo. Questi rappresentanti hanno la possibilità di illustrare il problema e portare eventuali proposte di soluzione all'attenzione del Senato Accademico.

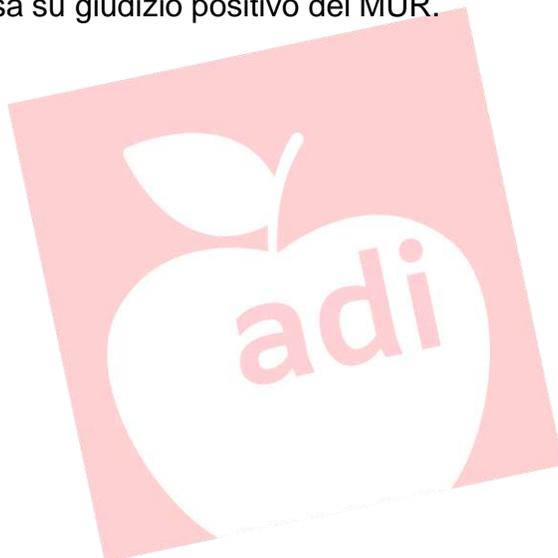
Se non avete la possibilità di eleggere un vostro rappresentante agli organi centrali (sono ancora poche le università italiane che prevedono questa possibilità per i dottorandi) oppure quest'ultimo non sa prestarvi aiuto, potete rivolgervi alla sede ADI più vicina a voi. In particolare, **due punti di forza dell'ADI sono la sua organizzazione capillare a livello nazionale e la sua identità di organizzazione rappresentativa riconosciuta a livello istituzionale**, caratteristiche che permettono all'Associazione di affrontare problemi collettivi in cui serve un'azione a livello di ateneo o nazionale, **capacità ulteriormente rafforzata dalla presenza di un rappresentante eletto nelle file dell'Associazione all'interno del CNSU**. Allo stesso tempo, i volontari locali dell'ADI conoscono bene la realtà in cui siete immersi e sapranno fornire non solo supporto e consigli sul piano tecnico, ma anche umano: **nella sede ADI più vicina a voi troverete colleghi che fanno dello spirito di inclusione la forza della nostra grande squadra**. Ma qual è la sede ADI più vicina? La potete trovare, con tutti i contatti, in questo [elenco delle sedi ADI attualmente attive sul territorio nazionale](#).

10. Il dottorato ai tempi del COVID

La pandemia da SARS-CoV-2, che continua ad abbattersi sul nostro Paese ha reso necessarie misure straordinarie di contenimento del contagio che hanno radicalmente trasformato le abitudini e la vita dei/le dottorandi/e ristretto le occasioni di socialità, condivisione degli spazi e il modo di vivere il lavoro e la formazione. A causa del rallentamento delle attività di ricerca dovuto alle enormi restrizioni che ha portato con sé la pandemia come la chiusura delle biblioteche e degli archivi, la difficoltà (e la innegabile paura) negli spostamenti in Italia e verso l'estero e la limitazione nell'accesso ai dipartimenti e ai laboratori abbiamo ritenuto che fosse necessario e doveroso chiedere una proroga del dottorato per i tutti i cicli in corso e per i dottorandi entranti:

- almeno 6 mesi per i dottorandi del XXXIII ciclo;
- 12 mesi per i dottorandi del XXXIV e XXXV ciclo;
- eventuali 6 mesi per i dottorandi entranti nel XXXVI ciclo

I/Le dottorandi/e al momento di domanda per richiedere la proroga dovranno indicare se il periodo aggiuntivo dovrà essere svolto in sede, all'estero o in azienda in base alle esigenze del progetto di ricerca. La proroga sarà concessa su giudizio positivo del MUR.



Per iscriversi all'ADI, è sufficiente contattare la sede locale ADI più vicina. La lista completa delle sedi ADI è qui.

Unisciti a noi. Più siamo, più contiamo!



www.dottorato.it